

Serie A e B in campo domenica contro il cancro

In campo contro il cancro. Domenica prossima, prima dell'inizio delle partite di serie A e B, le squadre scenderanno in campo indossando sopra la maglia da gioco quella dell'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro, l'Airc, con il messaggio «Un goal per la ricerca» stampato sul fronte e il numero e il nome dei giocatori stampati sul retro. Lo scopo è sensibilizzare i tifosi verso un'associazione che si occupa di una malattia che colpisce una persona su tre. L'iniziativa è stata presentata ieri alla Lega Calcio, alla presenza del presidente Franco Carraro.



Milan e stranieri Capello: «Ognuno rispetti le regole»

Rinfrancato dalla vittoria esterna di campionato contro la Sampdoria, il Milan ha ripreso ieri gli allenamenti. A tener banco c'è stato ancora lo spinoso caso degli stranieri, brasiliani e francesi, convocati per giocare con le rispettive nazionali la prossima settimana. Duro l'intervento di Fabio Capello: «Esistono dei regolamenti precisi, che fra l'altro impongono ai club di cedere un giocatore in caso di convocazione in nazionale. Ma gli stessi regolamenti prevedono che oltrepassato un certo numero partite amichevoli il club non sia più tenuto a far partire i propri giocatori, ed è questo il caso di Desailly, Ba e Leonardo».

La Roma dice no Per Aldair niente nazionale brasiliana

La Roma non consentirà ad Aldair di rispondere alla convocazione del ct della nazionale brasiliana Mario Zagallo per l'amichevole del 11 novembre contro il Galles. «L'A.S. Roma ha comunicato alla federazione calcio brasiliana - scrive la nota - che il calciatore Aldair Nascimento Santos ha già partecipato ad otto amichevoli della sua nazionale nel corso del corrente anno solare. Pertanto, in ragione delle vigenti disposizioni della Fifa che fissa a cinque il numero massimo di amichevoli per le quali possono essere convocati i giocatori di Francia (paese organizzatore del mondiale '98) e Brasile (campione in carica)».



La Juventus vende Padovano al Middlesbrough

Michele Padovano sarà il nuovo attaccante della formazione inglese del Middlesbrough. La Juventus ha lo venduto all'ex squadra di Fabrizio Ravanello per sei miliardi di lire. L'allenatore degli inglesi Roy Hodgson, ex tecnico dell'Inter, si è recato direttamente a Torino per trattare l'acquisto del giocatore. Per ufficializzare il passaggio al Middlesbrough manca solo la firma di Padovano che ha 48 ore per decidere. Padovano, percepirà 1 miliardo e mezzo a stagione per due anni. Al giocatore bianconero erano già interessate Crystal Palace e Torino.



Champions L. Borussia-Parma La Juve ospita il Kosice

«Se è una partita da vincere a tutti i costi, vuol dire che ha un'importanza notevolissima». Marcello Lippi trova questo motivo per tenere alta la tensione su un incontro, quello di stasera, ore 20,45 (diff. Italia 1 ore 22,40) tra i bianconeri e i campioni di Slovacchia del Kosice, che altrimenti sarebbe da etichettare tranquillamente come routine. In effetti, tutti ormai pensano allo scontro diretto tra Juventus e Manchester, a Torino, tra due turni, decisivo per il primo posto del gruppo B di Champions League. «Ci basterebbe arrivarci per lo meno con l'attuale distacco», precisa Lippi, ma, per farlo, la Juventus deve assolutamente vincere le partite con il Kosice e, a Rotterdam, con il Feyenoord, che è un avversario senz'altro più difficile. E a complicare la situazione, oltre agli infortuni di Di Livio e Montero, c'è anche la sfilza di diffidati, ben otto: Del Piero, Conte, Deschamps, Dimas, Pecchia, Pessotto, Tacchinardi, più Di Livio, comunque fuori causa. «È un problema serio», ha ammesso Lippi, che di solito non drammatizza sui contratti tipo questo. Il tecnico, comunque, non nega che stasera un pensiero a Rotterdam, dove sarà impegnato il Manchester, lo farà. Ma è soprattutto sulle possibilità della squadra che punta decisamente le proprie carte: «Abbiamo ancora affermato il tecnico bianconero - un certo margine di miglioramento e dobbiamo avere grande convinzione nei nostri mezzi». C'è un solo dubbio nella formazione di stasera: poiché si è fermato Pessotto per influenza, Lippi ha due soluzioni: o il sostituto naturale, Dimas, oppure lo spostamento di Tacchinardi in difesa con l'inserimento di Pecchia; ma la prima eventualità è la più probabile. Intanto, stasera a Dortmund (diretta Canale 5, ore 20,45) si decidono le sorti (il primato) del girone A di Champions League. Ancelotti teme il Borussia, nonostante i tedeschi siano falcidiati dagli infortuni: «Il pericolo è incontrare una squadra che ha come ultimo obiettivo questa Coppa». Ancelotti ha un solo dubbio, relativo alla fascia destra: «Considerato che Blomqvist non può giocare e che rientra Strada, sono indeciso solo tra Ze' Maria e Mussi e tra Crippa e Stanic, anche se voglio cambiare il meno possibile. Dipenderà dalle rifiniture». Dunque dentro Ze' Maria e Crippa, come all'andata e come a San Siro, mentre per Stanic si profila l'ingresso a gara inoltrata.

COPPA UEFA Doppietta del tornante, arrivato «per caso» nel club nerazzurro. A segno anche Cauet

Moriero doma il Leone L'Inter è squadra vera



Francesco Moriero e Philippe Violeau in azione Pratta/Ansa-Reuters

LIONE (Francia). Serviva una partita memorabile. E così è stato. L'Inter accede al terzo turno di Coppa Uefa ribaltando in terra di Francia un risultato sfavorevole, l'1-2 di San Siro, che pesava come un pesante fardello. Nella fradicia serata di Lione i nerazzurri stritolano i rivali, passano con un nettissimo 3-1, il tutto senza dover nemmeno ricorrere alle favolose giocate di Ronaldo (costretto all'87' ad abbandonare il campo con una caviglia dolente). Nell'occasione il «brasiliano» della squadra è invece Moriero, autore di una decisiva doppietta che conferma una volta di più il suo eccezionale momento di forma.

Alle 20.45 le nuvole continuano a scaricare acqua sul campo di gioco. E il fondo viscido ha appena costretto Simoni ad una sofferta rinuncia: fuori squadra l'acciaccato Sartor, deputato a marcare il piccolo e temutissimo Giuly, e dentro il giovane Mezzano a fare il difensore destro. Per il resto è l'Inter annunciata, fotocopia di quella vincente in campionato contro il Parma, con Ronaldo e Djorkaeff di punta e l'asse di centrocampo formato da Moriero, Winter, Ze' Elias e Cauet.

L'inizio è agonisticamente caldissimo. Già al 9', dopo che Giuly ha tentato di inquadrare la porta di Pagliuca, è invece l'Inter ad andare in gol! Tutto nasce da una distante punizione calciata (male) da Ronaldo. La palla però carambola in area sull'avanzato West (o su un difensore che gli sta appiccicato) e finisce dolcemente fra i piedi di Moriero appostato solissimo ben dentro l'area. Il pronto tiro del tornante nerazzurro non dà scampo al portiere Coupet. Resta un dubbio sulla posizione di Moriero, che sarebbe in fuorigioco qualora l'ultimo a toccare la palla primad di lui si stato proprio West.

Lo 0-1 non è ancora sufficiente a ribaltare il risultato dell'andata ma costituisce ovviamente una poderosa iniezione di fiducia per la formazione italiana. Fiducia, se vogliamo, rafforzata appena un paio di minuti dopo da una clamorosa svista dell'arbitro tedesco Heynemann. Succede che Caveglia, altro

INTER LIONE 3-1

LIONE: Coupet, Uras (40' st Cocard), Laville, Bak, Bassila, Anselmini, Violeau, Caveglia (34' st Bardon), Linares (13' st Job), Giuly, Kanoute.

(16 Nadon, 3 Charpenet, 13 Morestin, 15 Delmotte).

INTER: Pagliuca, West, Bergomi, Galante, Mezzano, Moriero (32' st Simeone), Winter (37' st Fresi), Ze' Elias, Cauet, Ronaldo (44' st Recoba), Djorkaeff.

(12 Mazzantini, 18 Berti, 9 Zamorano, 27 Branca).

ARBITRO: Heinemann (Ger).

RETI: nel pt 9' Moriero; nel st 2' Cauet, 22' Bak, 24' Moriero.

NOTE: Angoli: 3-2 per il Lione. Pigioggia, terreno scivoloso. Spettatori 32.000. Ammoniti: Laville, Moriero e Galante per gioco falloso.

elemento temutissimo dopo l'ottima prestazione fornita a San Siro, viene steso chiaramente da West in area di rigore. Il direttore di gara però non batte ciglio.

Il match prende dunque una piega favorevole ad un'Inter che al di là della rete del vantaggio appare padrona del centrocampo grazie ad un dinamismo superiore, proprio l'arma che aveva consentito ai francesi di prevalere nella prima sfida. Di fronte al suo pubblico il Leone è invece impacciato, cosa che peraltro in casa gli accade sovente. I difensori Anselmini e Bak soffrono moltissimo le percussioni dello scatenato Moriero, mentre sulla mediana Violeau e Linares sono in chiara difficoltà di fronte alla solidità calcistica di Winter e soprattutto Ze' Elias.

Ronaldo e compagni mostrano una visibile supremazia, spendono pure parecchie energie per impioria, ma per annotare qualche altro spunto davvero pericoloso occorre attendere un calcio piazzato al 36'. Il rasoterra di Djorkaeff sibila alla destra del palo. Dopo di che, fino al primo ritorno negli spogliatoi, non c'è da registrare nulla di rilevante.

Ma in questa partita sono evidentemente gli inizi di tempo ad essere fecondi per l'Inter. Le squadre iniziano la ripresa e dopo appena due minuti giunge il secondo gol, quello che vale il passaggio del turno. È il Leone, ironia della sorte, subisce lo

smacco ad opera di due francesi. Il primo è Djorkaeff, il quale sfugge sulla fascia sinistra a due avversari, il secondo è Cauet, che raccoglie il passaggio di Youri al limite dell'area e fulmina Coupet.

Lo 0-2 moltiplica per mille l'incantamento in tribuna della pattuglia di tifosi nerazzurri e costringe i padroni di casa a cambiare completamente l'assetto tattico. Al 57' il tecnico Lacombe spedisce in campo un altro attaccante, l'accreditato Job, togliendo il centrocampista Linares. Con fatica il Leone inizia a premere per cercare almeno il gol che gli varrebbe tempi supplementari. E al 66' l'obiettivo viene raggiunto: su un corner battuto dal solito Giuly c'è un impatto sbagliato di testa da parte di West, ne approfitta il polacco Bak che con un tiro al volo ravvicinato gela Pagliuca.

La gioia dei transalpini dura però pochissimo, per l'esattezza 180 secondi... Su un velocissimo contropiede Ze' Elias irrompe in area e scaglia un gran diagonale che finisce clamorosamente sul palo! Senonché la sfera rimbalza per una decina di metri e viene di nuovo ribadita in porta da Moriero. E stavolta nemmeno il disperato tuffo di Coupet, che tocca il pallone, riesce ad impedire l'1-3 che per il Leone suona come una sentenza di morte sportiva, ufficializzata venti minuti dopo dal triplice fischio di Heynemann.

PAGELLE

Zé Elias e Cauet gli altri protagonisti

Pagliuca 7: artigliata al 65' su Giuly sul 2-0. Carpiato al 77' su Bardon sul 3-1. Attorno c'è ansia ma lui non si lascia coinvolgere. La sassata di Bak non fa testo. Un paletto certo in questa Inter della riscossa.

Bergomi 7: governa la sua area sotto la pioggia senza sporcarsi i pantaloni. Nel finale si concede anche qualche sortita.

West 6,5: come mamma ora tiene lontani i forestieri dalla tana. Gli scappa un colpo in area su Caveglia e Heynemann lo perdona, non Bak sul suo stop di petto in area: 1-2 e partita riaperta al 23'.

Galante 6,5: la sua testa sui palloni aerei è una sicurezza. Concede poco anche sulle palle basse.

Mezzano 6,5: chiamato d'urgenza in corsia su Giuly gli toglie estro e rabbia. Gioca con l'autorità di un veterano.

Moriero 7: una serie di numerilli palla al piede, il gol della speranza e quello della qualificazione. Dall'86' Simeone sv.

Winter 6,5: ormai è più difensore di centrocampista. Si sacrifica in un ruolo di copertura nel quale eccelle. Dal 36' Fresi sv.

Zé Elias 7: gambe che si inarcano partita dopo partita, modello Dunga. Appare in ogni zona del campo e colpisce un palo. Non si lascia sfuggire un fremito, calamita ogni palla e l'Inter scopre un guerriero.

Cauet 7: lievita come una torta nel momento dopo partita. Si trova a meraviglia con Zé Elias e segna con una stangata dal limite.

Djorkaeff 6,5: questa volta l'emozione di vedere padre e fratelli in tribuna non lo tradisce. L'avvio dell'azione del terzo gol è sua ed è una perla in una partita finalmente all'altezza della sua fama.

Ronaldo 6: solo contro tutti, un classico al quale ci ha abituato. Nel finale torna a difendere la sua porta, un giocatore nuovo. Dall'83' Recoba: sv.

[Claudio De Carli]

La Lazio all'Olimpico passa agevolmente il turno con reti di Casiraghi, Mancini e Signori

Rotor fa la fine della Roma

ROMA. Mancini-show, atto secondo. Dopo aver dato spettacolo al derby, ieri all'Olimpico l'ex sampdoria ha concesso il bis: qualche numero d'alta scuola e un gol da cineteca. La Lazio ha battuto per 3-0 il Rotor Volgograd (0-0 all'andata) ed è ora negli ottavi di Coppa Uefa. Ancora una volta Eriksson ha indovinato la formazione, confermando il 4-4-2 che aveva già vinto contro la Roma, con la sola differenza di Negro al posto di Pancaro. Il bomber «dimenticato» Signori, che entrerà solo alla fine del match giusto per siglare il 3-0, rischia davvero di diventare una riserva di lusso. La coppia Mancini-Casiraghi è la migliore vista quest'anno nell'attacco della Lazio. Parlano i fatti. La prima rete è venuta fuori da un contropiede impostato dal Mancio per Casiraghi. Il raddoppio, invece, è stato uno splendido tiro al volo in diagonale di Mancini su assist di «Bisontino». La Lazio sembra aver trovato l'equilibrio inseguito da anni: bella e vincente. Eppure, la partita di ieri sera non era iniziata benissimo:

LAZIO-ROTOR 3-0

LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Lopez, Favalli, Fuser, Almeyda, Jugovic (18' st Venturin), Nedved (1' st Marcolin), Mancini (31' st Signori), Casiraghi.

(22 Ballotta, 15 Pancaro, 20 Grandoni, 7 Rambaudi).

ROTOR: Zaharchuk, Shmarko, Krivov (22' st Burlachenko), Olenikov, Esipov, Jounenko, Berketov, Abramov, Veretennikov, Zernov (1' st Zubko), Niedergaus.

(15 Kasimov, 6 Borzenkov, 32 Smirnov, 29 Misin).

ARBITRO: Lubos Michel (Slovacchia).

RETI: nel pt 5' Casiraghi, 34' Mancini; nel st 44' Signori.

Angoli: 7-3 per la Lazio. NOTE: Angoli: 7-3 per la Lazio. Serata umida, terreno in buone condizioni. Spettatori 40.000. Presente in tribuna, tra gli altri, il presidente della Federcalcio, Luciano Nizzola. Ammoniti: Zaharchuk per gioco falloso e Krivov per comportamento non regolamentare.

che distrazione in difesa. I russi non sfruttano. Le azioni più pericolose sono dei biancocelesti: un tiro di Nedved al 24', un bel movimento al limite dell'area di Casiraghi, steso però da Zaharchuk. L'unico spunto del Rotor, al 28', gran tiro da fuori di Jounenko. Marchegiani blocca in due tempi. Poco dopo la mezz'ora, Mancini chiude il discorso qualificazione. Il Genio esce dalla lampada trovando la giusta coordinazione al volo, dalla destra, su un cross spiovente di Casiraghi: il tiro è potentissimo. 2-0. Entusiasmo sugli spalti. Nedved si fa male (distorsione al ginocchio), nella ripresa entra Marcolin, poi Venturin prende il posto di Jugovic.

Quando i giochi sembrano fatti, c'è il tardivo risveglio del Rotor. Dieci minuti dalla fine, Negro stende Zoubko in area, ma l'arbitro grazia i biancocelesti. Allo scadere, rete di Signori (entrato nella ripresa) in contropiede. Eriksson sorride. Il viaggio nell'Europa del calcio continua.

Paolo Foschi

CHAMPIONS LEAGUE Oggi		
B. Dortmund (Ger) - PARMA	ore 20,45	Diretta Canale 5
JUVENTUS - Kosice (Slv)	ore 20,45	Diretta Tele+ Diff. Italia 1 ore 22,40
COPPA COPPE Domani		
VICENZA - Stachtar D. (Ucr)	(and. 3-1) ore 20,40	Diretta Rete 4
COPPA UEFA Risultati		
Real Valladolid (Spa) - Spartak Mosca (Rus)	0-2	1-2
LAZIO (Ita) - Rotor Volgograd (Rus)	0-0	3-0
Twente Eschede (Ola) - Aarhus (Dan)	1-1	0-0
Dynamo Tbilisi (Geo) - Sporting Braga (Por)	0-4	0-1
Croazia Zagabria (Cro) - Mtk Budapest (Ung)	0-1	2-0
Bochum (Ger) - Bruges (Bel)	0-1	domani
Bastia (Fra) - Steaua Bucarest (Rom)	0-1	3-2
Karlsruhe (Ger) - Metz (Fra)	2-0	1-1
UDINESE (Ita) - Ajax (Ola)	0-1	2-1
Ofi Iraklin (Gre) - Auxerre (Fra)	1-3	3-2
Olympique Lione (Fra) - INTER (Ita)	2-1	1-3
Anderlecht (Bel) - Schalke 04 (Ger)	0-1	oggi
Liverpool (Ing) - Strasburgo (Fra)	0-3	2-0
Aston Villa (Ing) - Athletic Bilbao (Spa)	0-0	2-1
Paok Salonico (Gre) - Atletico Madrid (Spa)	2-5	4-4
Monaco 1860 (Ger) - Rapid Vienna (Aut)	0-3	2-1